

Gli adolescenti e l'alcol

Indagine svolta presso la scuola Don Milani A.S.2018/2019

-INTRODUZIONE

Il consumo di alcol tra i giovani è un fenomeno preoccupante per le sue conseguenze dirette, intossicazione acuta e cronica, dipendenza, patologie epatiche (1) e anche indirette; esso può infatti associarsi al fumo e/o al consumo di sostanze stupefacenti, favorendo disturbi comportamentali, scadenti performance scolastiche, assenteismo, condotte sessuali a rischio, incidenti stradali e può interferire con la normale transizione dall'età adolescenziale a quella adulta (1). Tale fenomeno riguarda anche i minori di età inferiore a quella legale per la somministrazione di bevande alcoliche, che ricordiamo essere, in base all'articolo 689, comma 1, del codice penale, di anni 16.

Negli adolescenti, si stanno inoltre diffondendo nuove modalità di consumo, in quanto si è passati da un'assunzione "classica mediterranea", durante i pasti, a quella occasionale, fuori pasto, anche con lo scopo deliberato di ubriacarsi o fare baldoria (1). Oltre a questo, risulta molto diffuso tra i giovanissimi, l'uso di nuovi prodotti, come gli "alcolpops", dei quali, per le loro qualità organolettiche particolarmente accattivanti, può non essere percepita la reale pericolosità (1).

I luoghi più comuni dove gli adolescenti iniziano e continuano a bere alcolici di alta

gradazione e non solo, sono: discoteca, pub e bar (1).

Gli adolescenti iniziano a bere in tenera età soprattutto per farsi grandi agli occhi degli altri.

Per tutti questi motivi e considerando la gravità di questo fenomeno, noi alunni della 3°C dell'Istituto Comprensivo Don Milani di Firenze, abbiamo deciso di redigere un questionario su questo argomento (abbiamo preso spunto dal questionario della *Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza* e dal *Laboratorio Scientifico Osservatorio Permanente su Giovani e l'Alcool*) e di somministrarlo a tutti gli alunni della nostra scuola, per poi elaborare statisticamente i dati raccolti ed indagare sul fenomeno all'interno della nostra comunità.

-PAZIENTI E METODI

La classe 3°C dell'I.C. Don Milani di Firenze ha realizzato, nel corso dell'anno scolastico 2018-19, un'indagine statistica sul consumo di alcol da parte dei ragazzi della propria scuola. Tale indagine si è svolta prendendo a modello l'articolo scientifico letto in classe: "Il problematico rapporto tra adolescenti ed alcol", tratto dalla "Rivista italiana di Medicina dell'Adolescenza" volume 11 n.1, 2013, su questo argomento.

Gli adolescenti e l'alcool

10/06/2019

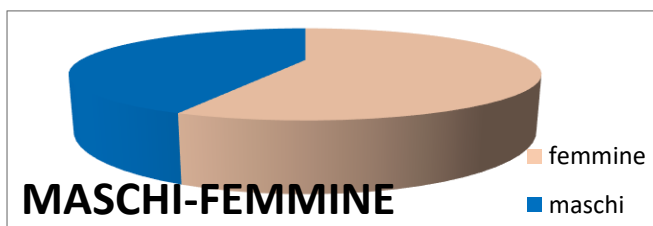
L'indagine è stata rivolta alle 10 classi della scuola Secondaria di 1° grado Don Milani. (3 prime, 4 seconde e 3 terze).

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario anonimo a domande chiuse e aperte; nessuna domanda ha fatto riferimento a informazioni sensibili.

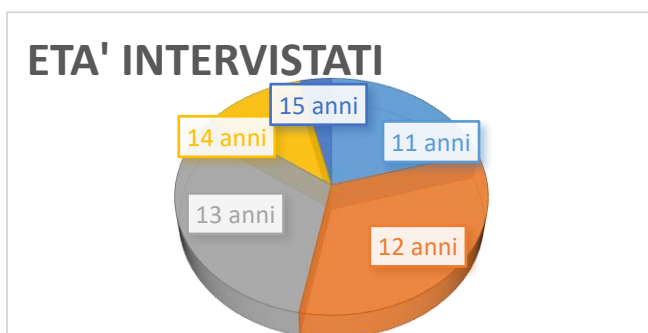
I dati sono stati poi analizzati in modo aggregato, senza possibilità di risalire alla classe o alla persona. I risultati sono stati raccolti dagli alunni/e della classe 3°C.

-RISULTATI

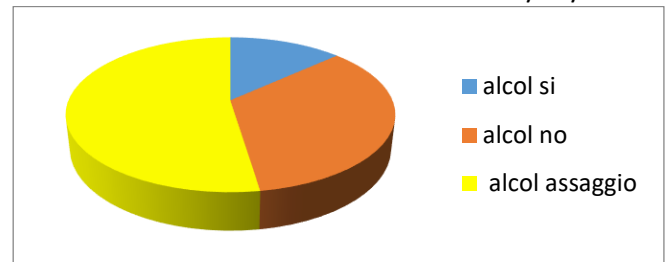
Sono stati raccolti 166 questionari di cui il 43.3% da adolescenti maschi (n=72) e il 56.7% da adolescenti femmine (n=94).



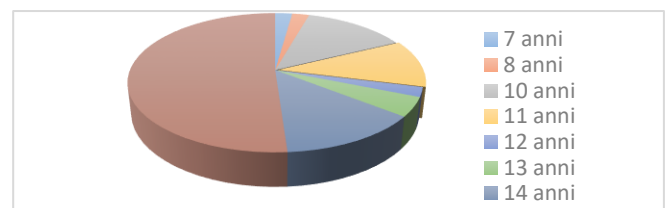
In accordo con la metodologia di indagine, il 20.5% degli indagati ha 11 anni, il 32.5% 12 anni, il 31.9% 13 anni, 11.4% 14 anni, e il 3.6% 15 anni. La maggior parte del campione ha un'età compresa tra i 12 e i 13 anni (64,4%).



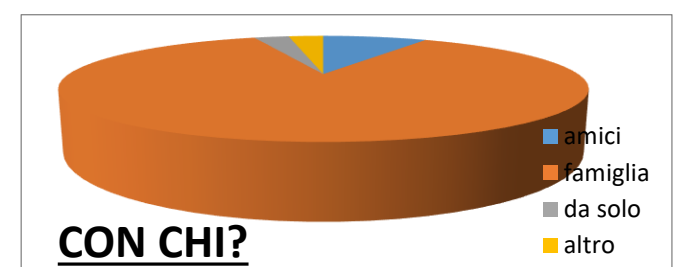
Dall'indagine statistica risulta che il 13.2% degli intervistati ha assunto alcool (e non per assaggio).



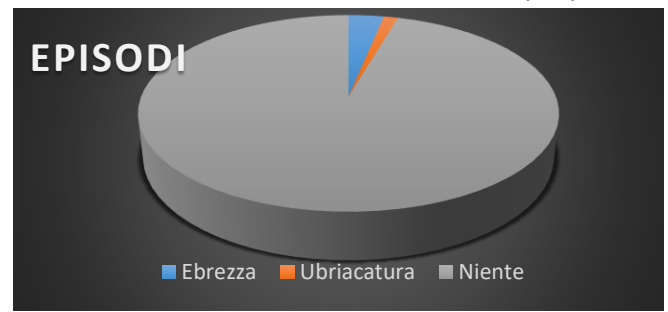
Lo 0.6% ha assunto alcool per la prima volta a 7 e 8 anni, il 13% a 10 anni, l'11% a 11 anni, il 2% a 12 anni, il 4% a 13 anni e il 13% a 14 anni. La maggior parte afferma di non ricordarselo (51%).



La maggior parte delle prime esperienze con l'alcool è avvenuta all'interno della famiglia (86%), mentre l'8% si è avvicinato all'alcool in compagnia di coetanei o di amici più grandi. Solo il 3% dichiara di aver assunto alcool per la prima volta da soli.



Tra coloro che hanno dichiarato di aver assunto alcool l'1% beve una volta al giorno. Nessuno dichiara di bere con frequenza settimanale. Il 29% afferma di bere qualche volta, e il 70% ha assunto alcool solo occasionalmente.

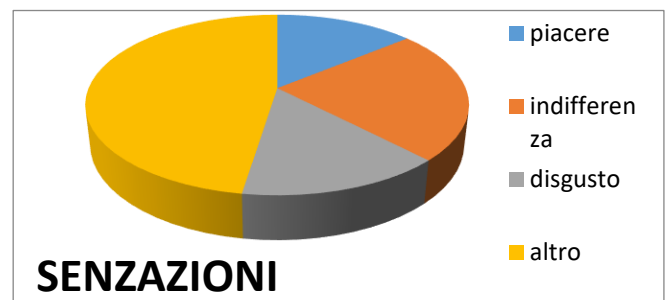
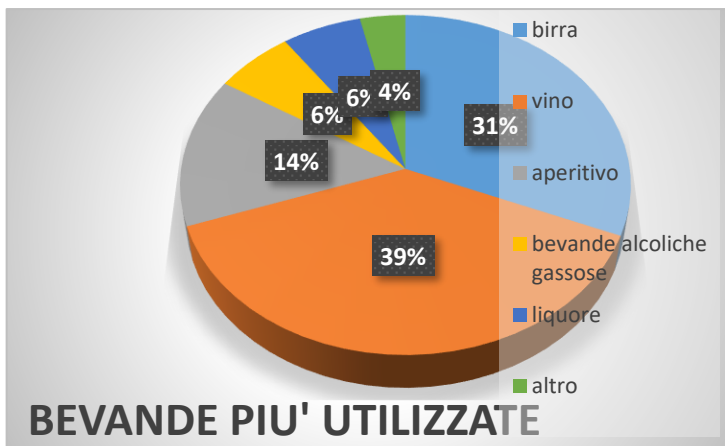


Il motivo più frequente che ha spinto il campione ad assumere alcol è stato curiosità (83%), seguito da festa (9%), costrizione (4%), divertimento (3%), e sfida (1%).

Nel grafico sotto riportato sono presenti le bevande alcoliche più frequentemente utilizzate dal campione, Vediamo che la bevanda alcolica più bevuta è il vino (39%), seguito dalla birra (31%), aperitivi (14%), bevande gassose alcoliche e liquori (6%), altro (4%).

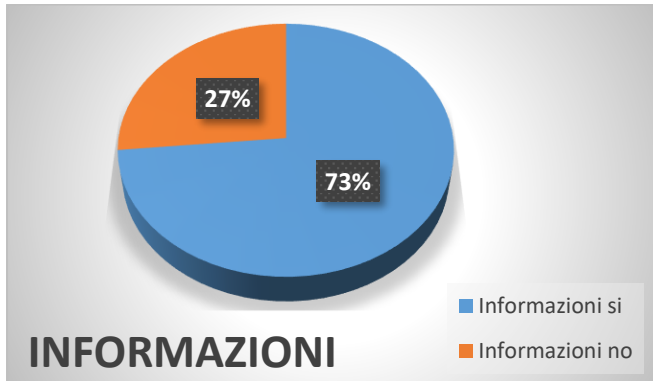


Il 14% ha dichiarato di aver provato disgusto durante l'assunzione, il 24% ha provato indifferenza, mentre il 14% ha provato piacere, e il 48% altre sensazioni non dichiarate.



L'1% ha dichiarato di aver già avuto almeno un episodio di ubriacatura, mentre il 3% ha dichiarato di aver avuto episodi di ebbrezza. Invece il 96% ha dichiarato di non aver mai presentato episodi di ubriacatura o ebbrezza.

Il 73% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto informazioni sui danni causati dall'alcol, soprattutto dalla famiglia (46%), seguito dalla scuola (27%), da amici (8%) o da altre figure (19%).



Il 23% degli intervistati non ha avuto informazioni sui danni causati dall'uso di alcool.

-Conclusioni e ringraziamenti

L'indagine svolta ha, per la prima volta, approfondito le abitudini e le attitudini in relazione al consumo dell'alcool degli adolescenti che frequentano l'IC Don Milani di Firenze.

Premettiamo che dalla lettura dei questionari è emerso che alcuni di questi non siano stati compilati con la dovuta serietà e temiamo, quindi, che ciò abbia potuto alterare in parte i risultati ottenuti.

Dall'indagine svolta è emerso che sono circa 22 i compagni che hanno già assunto alcool nella nostra scuola: questo numero, espresso in percentuale (13,6%) è minore rispetto alla media in Italia, come riportato dall'indagine Istat "*Il consumo di alcool in Italia*" del 2016 (2) dove si parla di una media del 21,4% della popolazione di 11 anni.

Tra i risultati ottenuti merita di essere sottolineato che la famiglia rimane il luogo più usuale dove il minore viene per la prima volta in contatto con l'alcool (86%). Questo può essere interpretato in due modi: in primo luogo si tratta, probabilmente, di un costume sociale radicato nella cultura dei paesi

mediterranei, dove viene ritualizzato e controllato un comportamento all'interno di una sperimentazione, che può veicolare un uso più razionale, responsabile e moderato dell'alcool rispetto a quanto avviene in alcune culture del Nord Europa (3); di contro, questa iniziazione precoce all'alcool potrebbe riflettere una mancanza di educazione ai più corretti stili di vita da parte delle famiglie, tenendo anche conto dell'attuale contesto sociale, molto diverso da quello tradizionale mediterraneo (1).

Un avvicinamento troppo precoce all'alcool può rappresentare, oggi, un fattore di rischio per forme di abuso di tipo continuativo e saltuario in età successive.

Si deve tenere conto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcool fino a 15 anni e considera rischio per la salute il consumo di qualsiasi quantità di alcool giornaliera fra 11 e 17 anni (4).

Una seconda particolarità che emerge da questa indagine è il fatto che sia il vino la bevanda alcolica più consumata. Questo indica che i soggetti, probabilmente, bevono quello che hanno a disposizione (probabilmente quello che bevono i genitori). Ciò, dunque, potrebbe indicare che da una parte non sia facile acquistare alcool per i minori ma dall'altra esista anche una scarsa attenzione da parte dei genitori.

Sono veramente pochi i compagni che dichiarano di avere avuto episodi di ubriacatura (1%) e anche di stati di ebbrezza (3%).

La nostra classe ha trovato questa esperienza molto soddisfacente: ci ha aiutato a capire e ad inquadrare maggiormente i nostri coetanei e compagni di scuola e comprendere meglio i rischi che si corrono assumendo alcool.

Vorremmo fare un ringraziamento speciale alla Professoressa Rita Barzanti per aver dedicato il suo tempo e la sua volontà a questa esperienza.

Un ringraziamento anche al Prof. Scalzullo che ci ha seguito e sostenuto nel lavoro.

Vorremmo anche ringraziare la preside, prof.ssa Forgione Giuseppina, che ci ha consentito di svolgere l'attività, i genitori degli alunni che hanno acconsentito alla somministrazione del questionario al proprio/a figlio/a e tutti i docenti della scuola per lo spirito di collaborazione che hanno mostrato durante il progetto.

I ragazzi e le ragazze della 3°C

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. "Il problematico rapporto tra adolescenti e alcool" - Dati preliminari dell'indagine Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol; *Maurizio Tucci, Enrico Tempesta, Michele Contel, Carlo Buzzi, Silvano Bertelloni. (1)*
2. "Il consumo di alcool in Italia" - Report Istat del 12/04/2017 in <http://www.istat.it>

3. *Contel M, Tempesta E* Alcol e giovani. Carrocci Editore, 2012
4. WHO. Global strategy to reduce the harmful use of alcohol. World Health Organization 2010.